

Melito Porto Salvo: il punto di Giovanni Marino dell'Angsa

Autismo, fatta la normativa è l'ora di... trovare le risorse

«Servono un budget e un'equipe multidisciplinare»

Giuseppe Toscano**MELITO**

Di passi in avanti ne sono stati fatti parecchi sotto l'aspetto normativo, ma ora occorre un ulteriore fondamentale sforzo: trovare le risorse finanziarie necessarie a rendere esigibili i diritti delle persone con autismo. L'invito-appello a fare in modo di riequilibrare il processo, arriva dal presidente nazionale di Angsa, il melitese Giovanni Marino, presidente anche della **Fondazione** Marino per l'autismo, in occasione della giornata mondiale sulla consapevolezza dell'autismo in programma il 2 aprile.

«Avevamo messo le basi – dice Marino – perché gli interventi che in altri Paesi erano stati provati efficaci da decenni fossero disponibili anche in Italia per tutti e, in eguale misura, su tutto il territorio. Le politiche regionali avrebbero dovuto riqualificare i servizi: quindi individuare equipe territoriali di neuropsichiatria infantile con l'introduzione di un coordinatore degli interventi multidisciplinari; predisporre servizi residenziali e semiresidenziali specifici e favorire la promozione di progetti finalizzati all'inserimento lavorativo. Ciò è avvenuto solo parzialmente e in poche regioni».

Un andazzo destinato a essere perpetuato, a meno che vengano svolti ulteriori passaggi. «Senza una attenta attività di monitoraggio e una verifica degli adempimenti a cura del "Comitato Lea" presso il ministero della salute, le regioni continueranno a disat-

tendere la legge 134/2015 e i livelli essenziali di assistenza, che pure hanno recepito in conferenza Stato-Regioni. È per questo che Angsa chiede da tempo al ministro la nomina di un suo rappresentante nel Comitato Lea».

Un altro punto messo a segno è rappresentato dalla legge 134/2015, laddove prevede l'aggiornamento delle linee guida, che stanno per essere pubblicate integralmente. «La nuova linea guida per bambini e adolescenti riduce la forza della raccomandazione degli interventi psicoeducativi. Eppure negli ultimi tredici anni questi interventi hanno confermato la loro efficacia con molte migliaia di applicazioni nel mondo. È stato un errore del gruppo che ha elaborato la nuova linea guida prendere in considerazione soltanto i pochi articoli "Randomized controlled trials". An-

gsa considera un errore inaccettabile la conseguenza di questa scelta che rende equivalenti tutti gli interventi. Ci auguriamo che sia emendato dalla commissione di cui al recente decreto ministeriale del febbraio scorso promosso dal sottosegretario Gemmato. La commissione dovrà stabilire il modo di attuare l'intervento per i minori e le figure abilitate a **erogarlo**. Le nostre università devono fare la formazione iniziale e permanente degli operatori necessari, così come avviene da decenni nel resto del mondo. I genitori non debbono essere obbligati a lasciare il lavoro per diventare "tecnici" dell'Aba per i propri figli e neppure incentivati a farlo da sussidi **erogati** con troppa disinvoltura». Angsa ritiene inoltre «necessaria l'emanazione di nuove linee di indirizzo per un aggiornamento dei criteri di accreditamento dei servizi».

La cultura dell'inclusione ha fatto molti progressi ma ora è tempo della svolta definitiva: «Il frutto di questo impegno è stato l'approvazione della legge delega 227/2021: garantisce il "progetto di vita" di ogni persona con disabilità. La generosità delle norme sta però facendo i conti con una evidente discriminazione nell'accesso ai diritti più elementari. Il progetto di vita autonoma è uno strumento inaccessibile per una persona con autismo, che dipende essenzialmente dalla mancanza di una commissione multidisciplinare all'interno degli ambiti territoriali e di un budget dedicato delle aziende sanitarie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovanni Marino Presidente di Angsa e della **Fondazione** Marino per l'autismo